Giovedì 27 Gennaio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 23.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'ORIENTE MINACCIOSO

L'attitudine bellicosa assunta in questi giorni dalla stampa inglese verso la Russia, è dovuta alla opposizione accanita che quest'ultima Potenza ha fatto all'assunzione per parte dell'Inghilterra del prestito cinese.

I giornali inglesi, in questi ultimi tempi, avevano già dato l'emissione del prestito cinese in Inghilterra come cosa fatta. Ora, invece, grazie all'attività della Russia, sembra che nulla ancora si sia potuto concludere.

Il ministro della Russia ha usato di tutta la sua influenza sul Tsong-Li-Yamen onde impedire che la Cina accettasse le proposte che l'Inghilterra le aveva fatte circa il prestito.

I giornali inglesi poi affermano che il ministro francese si è unito al suo collega russo per impedire che il Governo cinese acconsentisse all'apertura di Ta-Lien-Wan come porto franco, domandata dall'Inghilterra.

Questa opposizione della Russia ha, pare, irritato profondamente il Governo e l'opinione pubblica inglesi.

All'Ammiragliato inglese fervono i preparativi come se una azione navale dovesse essere imminente. Tutti i giorni delle notevoli quantità d'armi, di munizioni e di approvvigionamenti, sono spedite a Hong-Kong ed alle stazioni navali della Cina.

La Francia, dal canto suo, arma la corazzata *Vauban* e l'incrociatore *Bruix* per spedirli nei mari della Cina a rinforzare la squadra che ella ha già colà; il contrammiraglio de Beaumont prenderà il comando delle forze navali francesi nell'Estremo Oriente. Le diverse parti, dunque, si preparano come se la lotta dovesse essere prossima.

Tuttavia, malgrado i preparativi bellicosi di cui abbiamo parlato, malgrado l'attitudine insolitamente guerriera della stampa inglese, noi crediamo che il pericolo di una guerra, a proposito della questione cinese, non sarebbe forse da temersi, se tale questione fosse ristretta esclusivamente alle Potenze europee.

Queste ultime hanno troppi altri grandi interessi da salvaguardare perchè non vadano estremamente caute nel suscitare una conflagrazione, il risultato della quale sarebbe una terribile incognita.

Il vero pericolo sta nel Giappone, paese che da poco tempo solamente ha preso posto tra le nazioni civili, e che, come tutti i paesi giovani, è agitato amante di novità.

Il Giappone, del quale il telegrafo ci ha segnalato i preparativi bellicosi, potrebbe forse decidersi a far quello che le Potenze europee non osano fare: dare il segnale, cioè, della spartizione della Cina.

Il pericolo è grande.

Se il Giappone si muovesse, nessuna delle Potenze europee che hanno interessi nell'Estremo Oriente, potrebbe rimanere inerte.

Senza l'attitudine del Giappone, le maggiori probabilità sarebbero per una soluzione pacifica e diplomatica dell'antagonismo internazionale che si manifesta attualmente sulle coste della Cina.

Ma ora che il Giappone si arma e si prepara ad intervenire, possiamo senza esagerazione affermare che la situazione diventa pericolosa, e che la Cina potrebbe ben divenire il campo di battaglia delle grandi Potenze europee.

Gli italiani alla Dieta di Trieste

L'onorevole avv. Felice Venezian, capo del partito nazionale di Trieste, pronunciò l'altro giorno nell'adunanza della Dieta uno dei suoi più splendidi discorsi, che ricorda quelli memorabili pronunciati dai Hermet, Angeli e Vidacovich, nei momenti più solenni della lotta nazionale di Trieste.

L'on. Venezian esordì accennando al cambiamento del luogotenente, voluto a Vienna per accondiscendere agli insaziabili voleri degli slavi. Ricordò come il Rinaldini non fu mai sordo alle loro pretese; tollerò e protesse di sua autorità le loro aggressioni alla gloriosa civiltà della regione; ma essi assomigliano alla lupa dantesca «che dopo il pasto ha più fame di pria».

«Noi (parlo degli italiani appartenenti allo Stato austriaco) ci comportammo fin qui di fronte al Governo, siccome coloro che, securi del proprio buon diritto, e innanzi tutto securi del proprio valore nazionale, hanno tempo di aspettare che in un modo o nell'altro sia fatta giustizia. Ma gli atti del Governo, che suonano offesa alla nostra coscienza nazionale, incalzano. E questa recente disposizione della quale discorro, siccome quella che accenna ad un nuovo indirizzo, peggiore — s'è possibile — del passato, nell'amministrazione politica della provincia, significa una nuova e pericolosa minaccia, non già all'individuale nostra esistenza nazionale, intangibile, sibbene al carattere nazionale del nostro Paese.

«O posso io ingannarmi, o non poteva scegliere il Governo un momento peggiore di questo per prendere, soddisfacendo le altrui libidini, un indirizzo ostile alla nostra integrità nazionale.

«I fatti non si cancellano con delle disposizioni amministrative. Non può fare un'ordinanza ministeriale che Dante Alighieri, sol perchè nato al di là del Judri, non abbia composto anche per noi l'opera sua divina, e non sia egli nostro maestro. E non può impedire un decreto governativo che Rosmini, Prati, Aleardi, Ascoli, Bissarna, Revere — tuttochè nati entro i confini attuali dello Stato austriaco — non siano filosofi e scienziati e poeti di tutta Italia. Non è per il solo titolo geografico, non per la sola ragione storica, sibbene per il diritto ormai consacrato dalla comune intelligenza, *che noi sentiamo fortemente di appartenere ad un popolo di trenta milioni; che noi sentiamo fraternamente — siccome fosse cosa nostra — ogni gioia ed ogni dolore di codesto popolo illustre (applausi).*

«E dovrà sembrare strano, sopratutto strano a chi si ponga a guardare di là dove sta il Governo, che proprio ora, proprio in questo anno, mentre tutti gli altri italiani festeggeranno in gloria il cinquantenario della risorta coscienza nazionale, qui a codesta istessa coscienza si voglia recare nuova trafittura *(acclamazioni)*, non accorgendosi che per essa più evidente appare il confronto fra la condizione degli altri italiani e la nostra, e però si riaccendono quei desiderî che la ragione di Stato dovrebbe avere ogni interesse di vedere soffocati! *(applausi)*. O posso io ingannarmi, o non poteva il Governo scegliere momento peggiore di questo, per insultarci, accordando soddisfazione all'ingordigia dei nostri avversari.

«Ma anche l'attesa, anche la pazienza, hanno talvolta i loro limiti: e potrebbe avvenire che anche in riguardo nostro giunga troppo tardi la resipiscenza dell'imperiale Governo!

«Io non sono già Pier Capponi, nè mi sta intorno quel valoroso popolo di Firenze, che oggi attendeva ai fondaci, per morire domani eroe a Gavinana. Tuttavia sono certo di essere fedele interprete di quel popolo che con tutta la sincerità dell'animo mio io qui rappresento, quando formo il pensiero che possa forse venire il giorno fatale, in cui, stanchi di sentirci stuonare negli orecchi le trombe slave (delle quali Vienna ci manda l'eco compiacente), anche noi, che pur siamo l'ordine e la pace, si dia di piglio alle italiche nostre campane! *(frenetiche prolungate ovazioni)*.

«Frattanto, senza soverchia fiducia, attendo il verbo del Governo».

Il barone Conrad risponde che la nomina di un governatore non può esser altro che un atto della volontà Sovrana; non trova quindi ammissibile una critica a quest'atto. Esclude poi in via assoluta che la sostituzione del governatore rivesta un carattere ostile ad una nazionalità dello Stato e favorevole ad altra.

L'on. Venezian, pur ringraziando, rileva che il Commissario, che è il rappresentante di un Governo costituzionale, dove assieme alla volontà Sovrana ci sono i ministri responsabili, gli ha dato una risposta assai poco costituzionale. Poichè non può avere una risposta esplicita, attenderà, in ogni modo, il Governo all'opera.

IL PROCESSO FAVILLA
sfruttato contro Crispi

Scrive la *Tribuna*:

«Si afferma a Montecitorio che le *deposizioni fatte dall'on. Giorgio Turbiglio* al Comitato dei cinque, avrebbero gettato molta luce sui metodi che sarebbero stati seguiti, nel processo di Bologna, per ottenere da imputati o da testimoni dichiarazioni compromettenti per l'on. Crispi.

«L'on. Turbiglio avrebbe avuto, in proposito, dal Cavallini delle confidenze dalle quali risulterebbe che egli era sorvegliato e vessato in ogni guisa, finchè rifiutava di deporre contro Crispi. La sorveglianza poi — e l'on. Turbiglio potè constatarlo — cessò tutto ad un tratto.

«L'on. Sonnino, che fu interrogato l'altro giorno, avrebbe dal canto suo fornito spiegazioni esaurienti sulle inchieste praticate, durante il suo ministero, alla succursale del Banco di Napoli a Bologna».

Su questo proposito l'on. Terracà telegrafa al *Corriere della Sera*:

«Il deputato Turbiglio, trovandosi alla Corte d'Appello di Bologna incontrò il Cavallini, che doveva subire il dodicesimo o il tredicesimo interrogatorio e appariva accasciato. Accanto a lui eravi sempre il delegato di P. S. e due guardie, che lo tenevano d'occhio.

«Il Turbiglio espresse il suo stupore per tal fatto dicendo a Cavallini che domandasse l'arresto, perchè preferibile, e il Cavallini gli disse allora che si voleva da lui l'accusa contro Crispi, riferendo anche alcune domande del giudice istruttore tendenti a quello scopo.

«Fu principalmente perciò che il Comitato ha voluto interrogare il giudice istruttore Balestra, ma questi nulla ha lasciato trapelare del suo interrogatorio.

«L'on. Turbiglio ha pure confermato che, dopo il suo interrogatorio, rivide il Cavallini, il quale gli disse esser completamente libero: esso pareva trasfigurato».

Un altro corrispondente romano informa:

«Due mesi or sono il deputato Turbiglio riferiva a Montecitorio, ad alcuni colleghi, le rivelazioni avute da Filippo Cavallini, il quale gli confidò che *gli era stata promessa la libertà se nei suoi interrogatori avesse accusato l'on. Crispi*; e accennava anche alle domande tendenziose già rivoltegli in proposito dal Giudice istruttore.

«L'on. Turbiglio raccontava anche che, incontrato il Cavallini dopo l'interrogatorio, lo trovò accasciato, confuso. Nel giorno successivo, Cavallini era già all'estero, al sicuro.

«Uno dei deputati che a Montecitorio ascoltavano l'on. Turbiglio, scrisse subito tutto questo all'on. Crispi, che ne informò il Comitato dei cinque. Quel deputato e il Turbiglio sono stati chiamati a deporre domenica dinanzi alla Commissione, e, come si vede, tutto è stato confermato».

Telegrafano da Roma, 26, al *Corriere del Polesine*:

«Il giornalista Contadino ha consegnato ieri al Comitato dei cinque una lettera autografa di Favilla, nella quale il Favilla dice presso a poco così:

«Vogliamo che faccia rivelazioni poli-
«tiche, che accusi Crispi; ma io non ho
«rivelazioni nè accuse da fare!»

Parecchi giorni dopo il Favilla, dal fondo del suo carcere, avrebbe ceduto alle nuove pressioni e si sarebbe deciso, come si voleva, a fare *rivelazioni* su l'on. Crispi.

Fra i documenti rimessi al Comitato parlamentare vi è un telegramma del giudice istruttore Balestri di Bologna, inviato alla vigilia delle elezioni generali al giudice istruttore capo di Napoli, concepito in questi termini:

«*Interroghi S. E. Crispi sui punti*
«*che seguono.... Tanto per ordine di*
«*S. E. il ministro Guardasigilli*».

Un altro telegramma, sempre alla vigilia delle elezioni generali, dice:

«*Sia immediatamente sentita con*
«*mandato di comparizione Donna*
«*Lina Crispi, d'ordine di S. E. Ru-*
«*dinì*».

Questi *singolari* documenti hanno prodotto molta impressione.

Importante fra tutte fu la deposizione del comm. Arlotta, il quale ha detto che, dopo le gravi risultanze dell'inchiesta praticata alla Sede di Bologna, il comm. Favilla fu chiamato a discolparsi innanzi a una Commissione composta di autorevoli persone.

Favilla domandò di poter presentare per iscritto la sua difesa nelle quarantotto ore, e gli fu concesso.

Egli presentò lo scritto dopo parecchi giorni, ma nè in esso, nè a voce, fece il nome di alcun uomo politico e molto meno all'onorevole Crispi, che non era più al potere; e il Favilla quando poi fu destituito non fiatò».

I CARDINALI PAPABILI

Scrivono da Roma, 25:

«Del convegno di Genzano, solo un personaggio sopravvive, ed è appunto quello che da quel convegno ebbe maggior profitto. Perchè i lettori sappiano quale fu il *convegno di Genzano*, mi è duopo ricordare uno degli avvenimenti rimasti sempre nell'ombra e che pure fu la base sulla quale il cardinale Gioacchino Pecci riuscì come Camerlengo, a conquistare la tiara nel conclave del 1878. Nell'ottobre del 1877, in una villa di Genzano, luogo ameno di villeggiatura, si diedero convegno gli eminentissimi cardinali Gioacchino Pecci, Bartolini, Angelo Jacobini e l'archiatra pontificio comm. Alessandro Ceccarelli.

Pio IX era sofferente, quindi più che naturale pel cardinale Camerlengo di preparare il terreno alla futura successione della cattedra di S. Pietro.

La presenza del comm. Ceccarelli, medico del papa, al convegno dei tre cardinali, fu ritenuta necessaria, per sapere dalla bocca della scienza quanta vita rimanesse ancora al vecchio pontefice.

Il cardinale Gioacchino Pecci in quel convegno espresse il parere che i pontificati troppo lunghi sono dannosi alla Chiesa, e Pio IX aveva infatti troppe volte dovuto contradirsi durante il lungo periodo del suo pontificato. Non saprei se oggi Gioacchino Pecci sia sempre di quel parere, ma scommetto che l'esperienza lo ha fatto convertire a una tesi diversa. Da vent'anni pontefice, anch'egli ha dovuto parecchie volte cedere alle necessità della politica, e ora, che si trova sulla fine del suo pontificato, deve assistere anche egli alle lotte occulte di coloro che si disputano la successione.

Molto diversa, però, è la condizione attuale del Sacro Collegio, di quello che era nel 1877. Allora, il partito *cosidetto* straniero, non pesava sulla bilancia delle deliberazioni del conclave; oggi i cardinali esteri, di fronte alle scissure dei loro colleghi italiani, potrebbero riservare alla Chiesa una sorpresa dolorosa per ogni cuore italiano. Dei 59 cardinali viventi, soli cinque rimangono dell'antico pontificato di Pio IX, e, di questi, due possono dirsi fuori combattimento: il Mertel, che ha 92 anni, e il Canossa, arcivescovo di Verona, che ne ha 89. Dei 54 cardinali viventi creati da Leone XIII, ventisette sono stranieri, e fra essi ve ne sono di quelli che occupano una posizione di combattimento.

Esaminando con animo spassionato la posizione del Sacro Collegio — data la dolorosa necessità di una sede vacante — prima che si avverasse un prossimo concistoro, abbiamo tre distinte correnti cozzanti tra loro, ognuna di natura affatto diversa.

Il partito italiano è diviso in due scuole, o, per meglio dire, in due *cricche*.

Da una parte abbiamo coloro che fanno capo all'almo Collegio Capranicense, e dall'altra quelli che appartengono al cosidetto Seminario Romano dell'Apollinare. I primi hanno l'appoggio smisurato, potente, dei gesuiti; i secondi non possono contare che sul clero romano, debole, noncurante, e, nel momento attuale, assai sprovvisto di alte protezioni. La Compagnia di Gesù, che nei venti anni di pontificato di Leone XIII, ha avuto agio di sviluppare tutte le sue influenze, conta fra i suoi alleati cardinali di valore e possiede elementi di forza indiscutibile.

I due fratelli Vannutelli, Serafino e Vincenzo, appartengono a questa scuola, e il primo, Serafino, che conta 64 anni di età e ricopre la dignità suburbicaria di arcivescovo di Frascati, è il candidato più in vista, appoggiato dalla *cricca* del Collegio Capranicense.

Egli ha poi la fortuna di avere, in caso di Conclave, un grande elettore fidato e valente, nella persona del fratello Vincenzo, il quale, alla sua volta, sarebbe contentissimo di diventare *cardinal fratello*. La candidatura di Serafino Vannutelli è stata messa innanzi dal partito dei gesuiti, e quindi ha dalla parte sua tutti i congegni della potente organizzazione dei figli di Loiola.

Un cardinale del loro Ordine non hanno mai osato di metterlo innanzi, perchè sanno che non troverebbe un voto nel conclave, rammentandosi ognuno dell'antica sentenza di Pasquino, che: *Una volta avute le chiavi, Gesù a San Pietro non le restituisce più.*

Di fronte ai due partiti dei Collegi Capranicense e Apollinare, sta isolato il Parocchi, il quale, grazie alla sua politica intransigente, ha cercato di procurarsi l'appoggio dei cardinali esteri, specie di quelli francesi e spagnoli, i quali, in caso di sede vacante, sono i più sollecitati a entrare in conclave. Austero, dotato di un ingegno non comune, è combattuto segretamente dal cardinale segretario di Stato, il quale, potentissimo presso il vecchio pontefice, ha insistito più volte perchè il Parocchi venisse allontanato dal Vicariato di Roma.

Ultimamente, dopo la morte di Monaco Lavalletta, il Papa, in una giornata di udienza, dopo ricevuta la relazione di vari affari del Vicariato, si rivolse benevolmente al cardinal Parocchi dicendogli:

— Eminentissimo, abbiamo pensato di affidarle la S. Penitenzieria. Che cosa ne pensa?

— Santità — rispose il Parocchi, con accento risoluto — finora non abbiamo peccati e quindi non ci conviene di fare penitenza.

Leone XIII comprese le parole del suo Vicario, e lasciò l'eminentissimo Parocchi al palazzo di via della Scrofa».

INTORNO ALL'AFFARE DREYFUS

Il processo Zola.

Parigi 26 — Zola è rassegnato a comparire con le mani legate davanti ai giurati, ma è deciso a rinunziare alla difesa, a piegarsi soltanto alla forza, se non gli si lascerà piena ed intera libertà di parola.

E' falsa la notizia che il ministro della guerra Billot parlerà in nome dell'esercito: è assai difficile che il Billot comparisca davanti ai giurati, e, d'altra parte, egli avrebbe poco o nulla da dire.

Parigi 26 — Il *Gaulois* rileva che la lista dei testimoni del processo Zola è vivamente commentata nei circoli diplomatici. La maggior parte dei diplomatici invitati a comparire è intenzionata di richiamarsi al diritto di extraterritorialità e quindi non tener conto dell'invito.

Una lettera di Yves Guyot.

Parigi 26 — Yves Guyot ha pubblicato nel *Siècle* una lettera aperta al ministro degli esteri Hanotaux, eccitandolo a salvaguardare gl'interessi e l'autorità della Francia di fronte all'estero.

«Non vedete — scrive fra altro Guyot — che parte infelice e ridicola sostiene la Francia dopo le dichiarazioni del segretario di Stato, de Bülow, al Parlamento germanico?»

La situazione a Cuba

Attentati con la dinamite - Una vittoria spagnuola.

Madrid 26 — L'ammiraglio della squadra spagnuola a Cuba è arrivato qui, ed ebbe un lungo colloquio col ministro della marina. Egli descrisse la situazione a Cuba come abbastanza grave, ma la condizione dei soldati e delle navi da guerra disse esser ottima.

Ripartì subito per far ritorno al suo posto.

Avana 26 — Gli insorti a Nuévitas fecero saltare in aria con la dinamite un treno ferroviario. Un gendarme rimase ucciso, 16 soldati feriti.

Giorni sono avvenne un altro attentato consimile, nel quale perirono due soldati e molti ne rimasero feriti.

Nuova York 26 — Il generale Timenez Castellanos, con 2200 soldati di fanteria, 400 dragoni e due cannoni, ha preso il quartier generale degli insorti nella Sierra Cubita, provincia di Puerto Principe.

Dopo questo brillante fatto d'armi, il generale Castellanos ridiscese nelle pianure e sconfisse 2000 insorti che accorrevano a rinforzare gli insorti della Sierra Cubita. In tutto le truppe fecero 3000 prigionieri, e presero tutti i cannoni, fucili e munizioni degli insorti.

ANCHE NEL BELGIO

Dopo l'Austria e la Francia anche il Belgio fa bella mostra di sè in fatto di disordini parlamentari.

Il presidente Beernaert fu fatto segno

giorni sono ad attacchi feroci personali da parte del socialista Demblon; attacchi — è vero dire — non del tutto immeritati, perchè il presidente si era dimostrato tutt'altro che imparziale nella discussione e s'era permesso all'indirizzo del Demblon alcune espressioni, che non potevano essere certamente accettate come modelli di correttezza parlamentare.

La Camera votò l'espulsione contro Demblon; ma questi rifiutò di uscire e si dovè togliere la seduta.

Un dispaccio da Bruxelles annunzia poi che nella seduta di martedì egli tentò di rientrare nella Camera. Gli uscieri si opposero, e ne nacque nel vestibolo un tafferuglio in seguito al quale la truppa dovette intervenire per allontanare la folla.

La seduta fu tumultuosa per le proteste dei socialisti contro l'intervento della truppa; ma il loro ordine del giorno, che biasimava la presidenza per non aver saputo far rispettare i deputati, fu respinto.

Espansione turca

La *Kölnische Zeitung* ha da fonte attendibile che il pascià Morawek Sabbah, è stato nominato dal sultano governatore civile di Kuvet sul Golfo Persico.

Con questa nomina il sultano ha affermato in modo esplicito la sua sovranità su quella regione.

Il governo turco ha pure inviato colà parecchi battaglioni del sesto corpo d'esercito di Bagdad, per rafforzare l'autorità del nuovo governatore. Già alcuni anni fa gl'inglesi avevano tentato di por piede a Kuvet, che avrebbe dovuto essere il punto di partenza di una lunga linea ferroviaria progettata per le Indie.

L'ex capitano Boitcheff condannato alla morte

Il giorno 21 è incominciato, in seconda istanza, alla Corte d'Appello di Filippopoli, il processo contro l'ex capitano Decko Boitcheff e i due suoi complici, per l'uccisione della cantante ungherese Anna Simon.

Com'è noto, al processo, tenutosi l'anno scorso in prima istanza, comparvero come accusati, oltre il capitano Boitcheff, anche il fratello di lui, Nicola Boitcheff, Novelics, prefetto di Filippopoli, e un gendarme.

Mentre il Boitcheff negava tutto, i suoi complici confessarono il fatto e lo descrissero in tutti i suoi particolari.

Il capitano Boitcheff, stanco della sua amante Anna Simon, volle liberarsene, tanto più che aveva contratto da poco un ricco matrimonio; e perciò con la complicità del fratello, di Novelics e di un gendarme, l'attirò il 21 aprile a. p. in un tranello, la fece strozzare e gettare nel fiume Maritza.

Riconosciuto, al pari del Novelics, reo di omicidio, fu condannato al carcere a vita, mentre il gendarme veniva punito con 5 anni di carcere e il Nicola Boitcheff era mandato assolto.

Filippopoli 26 — La Corte d'Appello condannò Deko Boitcheff e Novelics alla pena di morte per l'assassinio della Simon, ed all'indennità di cinque mila franchi verso la Parte Civile; Nicola Boitcheff fu assolto.

Durante il dibattimento, il Boitcheff mantenne un contegno cinico, addirittura ributtante.

La sentenza produsse ottima impressione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1409). I Rodolfi, Signori di Fagagna, sono investiti del titolo di palafrenieri dal Vescovo di Concordia.

×

Un pensiero al giorno.

Fra due amanti il più fortunato è quello che ama meno.

×

Cognizioni utili.

Per levare le macchie al velluto.

Le macchie di grasso sul velluto si levano posandovi di sotto una fetta caldissima di pane arrostito; ma bisogna guardarsi dallo stropicciare.

×

La sfinge. Bisenso.

Son leccornia zuccherina
E son pur città bellina.

×

Per finire.

Puntellini va a caccia.

Tira a una pernice e poi interroga un contadino:

— Non avete visto una pernice cadere?

— Ma siete sicuro di averla colpita?

— Diamine, ho visto volare le penne.

— Egli è, vedete, che gli uccelli sono fatti così: quando volano le penne, volano anch'essi insieme colle penne.

Penna e Forbice.

LOTTO Speculazione infallibile ventuplicando qualunque capitale a cominciare da lire 50. Nessuna anticipazione. Scrivere P. R. S. Torino.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Sartorelli, giudice del Tribunale di Pordenone, è tramutato a Padova; Barea, giudice del Tribunale di Lecce, è tramutato a Pordenone.

Il notaio Zanelli residente a Cencenighe è tramutato a Comeglians.

Il trasporto di un Ufficio doganale. Scrivono da Cervignano:

« Si vocifera che la Direzione di Finanza abbia l'idea di togliere la dogana del nostro porto e che quindi tutte le operazioni doganali debbano venir effettuate alla dogana della Stazione.

Se purtroppo quelle autorità stessero per decretare un tanto, bisognerebbe dir che non hanno preso in seria considerazione quali e quanti interessi essa vada a sconnettere; quanti e quali svantaggi recherà a tutti coloro che trafficano sulle rive della nostra Ausa.

Tutti i generi provenienti da Trieste per via di mare godono d'un dazio di favore, il quale quindi andrebbe perduto.

Tutte le operazioni di transito che da e per le vie di confine Tre Ponti e Strassoldo e viceversa si fanno col Punto franco di Trieste, verrebbero svantaggiate.

Danno non lieve soffrirebbero le merci che arrivano dall'estero sia con barche o col vapore, e tanto più che tali operazioni di dogana, non facendosi al Porto, (Dogana del Porto), ne seguirebbe di necessità di dover caricare su altri mezzi di trasporto le merci stesse, di farle scortare da una guida di finanza alla stazione ferroviaria, e per conseguenza i negozianti verrebbero aggravati, non fosse altro pel solo trasporto, di almeno 4 soldi per ogni quintale caricato.

Anche dal lato sanitario, il lievo della nostra dogana di Porto, sarebbe ingiustificato, poichè l'ufficio del Porto va unito a quello della « Sanità » marittima, e l'arrivo di velieri da paesi infetti deve essere tosto sindacato, sia per lo sbarco di marinai, che per lo scarico delle merci.

Sperasi perciò che la spettabile Direzione di Finanza, tutelando gl'interessi degli industrianti, negozianti, ecc., non vorrà levare la Dogana dal nostro Porto ».

Per il lavoro manuale educativo nelle scuole. Togliamo dal Bollettino dell'associazione magistrale friulana:

« Al nono corso di disegno e di lavoro manuale educativo, che ebbe luogo dal 22 agosto al 30 settembre u. p. in Ripatransone, fra gli ispettori, professori, direttori didattici e maestri, convenuti da ogni parte d'Italia (57 in tutti), vi fu anche il nostro comprovinciale, sig. Primo Tonini, maestro e direttore didattico in Fagagna. Il Tonini aveva già introdotto nelle scuole da lui dirette alcuni esercizi di lavoro manuale.

Il senatore Pecile, sindaco di Fagagna, col suo fine accorgimento ed amor vivo per la buona educazione dei figli del popolo, intuì subito l'utilità dell'insegnamento di tale materia, come sussidio didattico, nelle scuole elementari, e quindi inviò a proprie spese il Tonini stesso alla suddetta scuola normale L. Mercantini, diretta dall'apostolo costante del lavoro, cav. Emidio Consorti.

Le materie d'insegnamento furono le seguenti:

1. Lavori in legno, insegnati dal prof. G. Barni, ispettore scolastico del circondario di Lagonegro;
2. Lavori in filo di ferro, insegnati dal professore A. Mazzolini, della r. scuola normale di Matera;
3. Lavori di plastica, insegnati dal prof. U. Boccabianca di Potenza Picena.
4. Lavori in cartonaggio e ritaglio, insegnati dal prof. P. Pasquale direttore generale delle scuole di Brescia.
5. Esercizi Fröbelliani, insegnati dalle signorine Rosa e Carolina Agazzi, direttrici dei Giardini d'infanzia di Brescia.

Alla fine del corso, tutti coloro che lo frequentarono dovettero sostenere gli esami su ciascun ramo di lavoro e sulla pedagogia applicata, dinanzi la Commissione degli insegnanti, presieduta dal commissario regio, signor P. Cavazzutti.

Il sig. Tonini superò tutte le prove, ottenendo il diploma d'abilitazione in tale insegnamento, al quale nelle scuole del Comune di Fagagna nel corrente anno si darà la maggior estensione possibile ».

Il fatto di Pellungo. Ecco i nomi degli arrestati per i fatti avvenuti il 21 corrente, di cui martedì abbiamo parlato. Essi sono i muratori fratelli Luigi e Pietro Colledini, Mattia Marin, Pietro Brovedani, Pietro Cedolin e Luigi Zanier.

Due giornali friulani processati da un prete italianofobo. Scrivono da Vienna, 25:

« Il *Corriere di Gorizia* e *La Sentinella del Friuli*, di Gorizia, avevano attaccato tempo addietro, in una serie di articoli, il sacerdote sloveno Budin, chiedendone il trasloco da Gorizia, o addirittura la destituzione.

Gli articoli biasimavano il suo contegno in linea nazionale, considerandolo come una sfacciata provocazione alla popolazione italiana di Gorizia.

Il *Corriere di Gorizia* in un articolo rimproverò al Budin di essere uno dei più arrabbiati campioni dell'odio nazionale contro gli italiani; di essersi mostrato per il suo fanatismo nazionale indegno dell'abito sacerdotale; e di aver turbato una sacra funzione, azione questa punibile sulla base del §. 303 C. P. L'articolo lo accusava inoltre di muovere guerra a tutto ciò che è italiano a Gorizia.

Il Budin presentò denuncia per offese all'onore, ex §§. 487, 488 e 491 del Cod. pen. austr. contro il redattore responsabile del giornale, il tipografo sig. Giuseppe Candutti.

Al *Corriere di Gorizia* fece eco, in parecchi articoli, la *Sentinella del Friuli*. E benchè gli articoli del secondo giornale non fossero tanto vivaci quanto quelli del primo, il Budin mosse querela anche contro questo, rispettivamente contro il redattore responsabile sig. Corsig, per lesione d'onore, ex §§. 488 e 491.

Il dibattimento si svolse oggi dinanzi a queste Assise.

Parecchi testi depongono in conformità alla dichiarazione del cooperatore don Nanut, cioè che l'accusatore Budin, il 13 settembre dello scorso anno, recatosi nella chiesa di S. Antonio a Gorizia, mentre don Nanut predicava in italiano, interruppe vivacemente l'oratore, e rivolgendosi ai fedeli raccomandò loro di mandare i loro figli alla scuola dove egli fungeva da catechista.

Don Nanut, che in quel tempo sostituiva il parroco a S. Antonio, afferma che il Budin lo apostrofò poi nella canonica con le parole: *ipocrita* e *bugiardo*. Questo fatto fu dai due giornali trattato nei loro articoli, affermando che il Budin aveva turbato una funzione sacra.

I testi vengono quindi interrogati circa un altro fatto avvenuto nella chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia. Colà il Budin avrebbe invitato i fedeli a mandare i loro figli alla scuola slovena, minacciandoli in caso diverso della perdita della salvezza dell'anima con le pene eterne.

Gli accusati rinfacciano al Budin di essersi espresso con parole di sprezzo sulle manifestazioni di giubilo fatte dal popolo goriziano in occasione dell'elezione del dott. Marani a deputato alla Camera. In quell'occasione avrebbe anche gridato a squarciagola: « Viva Gorizia slovena! » causando con ciò grandissimo malcontento e agitazione fra i presenti. I testimoni di nazionalità italiana confermano questo fatto.

Il Podestà di Gorizia, dott. Carlo Venuti, depone che il contegno del Budin nella Chiesa di Sant'Antonio aveva suscitato grave scandalo e destato grande fermento fra la popolazione. La cosa fu discussa anche al Consiglio comunale di Gorizia.

Io mi sono recato — dice il dott. Venuti — anche dal principe arcivescovo, per riferirgli i fatti accaduti il 13 settembre dello scorso anno e per pregarlo di traslocare il Budin. Sua Eccellenza espresse allora il suo rammarico per il comportamento del Budin, promettendo di porvi riparo. L'elezione del Marani ci diede nuova occasione per fare i nostri lagni per il comportamento del Budin, presso il capitano distrettuale.

Presidente — In che proporzione stanno gli italiani e gli sloveni nella parrocchia di Sant'Antonio?

Teste — Io credo che vi sarà il 12 per cento di sloveni.

Difensore — E' vero che parecchie persone impiegate presso il Comune di Gorizia sono state licenziate, perchè i loro figli non frequentavano le scuole italiane?

Teste — Nego recisamente quest'asserzione. Se ne parlò, è vero, da parte avversa al Comune. Fatta un'inchiesta, rilevai che erano stati licenziati alcuni spazzini, ma solamente per riguardi di servizio.

Pubblico Ministero — E' vero che al Magistrato civico di Gorizia non vi è nemmeno un impiegato che conosca lo sloveno e che gli sloveni vengono considerati come stranieri?

Teste — Ammetto che gli impiegati che hanno da fare con la popolazione non conoscano perfettamente lo sloveno.

Presidente — Quali sono le proporzioni delle nazionalità nel Comune di Gorizia.

Teste — A quanto io ne so, dall'ultimo censimento, la città conta 22,000 abitanti, di cui 17,000 italiani, 2000 tedeschi e 3000 sloveni.

In esito alle risultanze processuali, i due accusati signori Candutti e Corsig, furono dichiarati colpevoli e condannati il primo a 200 e il secondo a 100 fiorini di ammenda.

Il difensore dott. Kupp, presentò per ambidue querela di nullità ».

Incendio. In Pielungo (Vito d'Asio) una bambina d'anni 4 trastullandosi coi fiammiferi appiccò il fuoco alla stalla di proprietà di Cecconi Giacomo e De Stefano Luigi, i quali soffersero un danno, non assicurato, di lire 70 il primo e 120 il secondo, per guasti al fabbricato e foraggi distrutti.

Per difendersi dal freddo. Alcuni giorni or sono, dal bosco di Antonio Tomasettich, in quel di S. Leonardo (Distretto di S. Pietro al Natisone) vennero rubati circa 40 quintali di legna da ardere, del valore di oltre cento lire. Come sospetto autore del furto, venne denunziato un contadino di Grimacco.

Caffè di furtiva provenienza. A Trieste fu arrestato il cocchiere disoccupato Ferdinando D., d'anni 33, da Palmanova, perchè trovato in possesso di tre chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

Ladri in Chiesa. Ignoti, di notte, forzata una finestra, penetrarono nella Chiesa della B. V. del Carmelo a Toppo (Meduno), e forzata la cassetta delle elemosine vi rubarono il contenuto, a danno di quella Fabbriceria, calcolato in lire 15.

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, ad usarci la gentilezza di farlo al più presto.

UDINE

(La Città e il Comune)

La chiamata alle armi della classe del 1874 in congedo illimitato. Il comandante del Distretto pubblica il seguente manifesto:

« Sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di tutti i distretti militari del Regno, ascritti alla prima categoria della classe 1874 ed appartenenti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al personale permanente dei distretti.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino del 29 gennaio corr. ».

Per la pubblica istruzione. Il ministro Gallo invitò le autorità scolastiche a provvedere affinchè cessi l'abuso dei professori sprovveduti di titoli sufficienti o non cittadini italiani, che insegnano nelle scuole private.

Con un'altra circolare il ministro della P. I. invita i prefetti a provvedere per il pronto miglioramento dei locali delle scuole elementari, che in molti Comuni sono pessimi e antigienici.

La crisi annonaria e una circolare dell'onor. Rudinì. L'onor. Rudinì ha diramato ai Prefetti una circolare, in cui li invita ad accordarsi con le autorità comunali e provinciali, per diminuire le difficoltà della situazione, provocando provvidenze dirette ad alleviare la crisi annonaria ed operaia; ma a non tollerare ed a reprimere energicamente qualunque infrazione al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il ministro dei lavori pubblici curerà, da parte sua, l'esecuzione immediata di alcuni lavori pubblici, entro i limiti del bilancio.

Tiro a segno. Ieri ebbe luogo la gara alla rivoltella già annunciata dal nostro giornale. Alla gara intervenne un numero discreto di tiratori, ed il sig. co. Luigi Frangipane, direttore del tiro, presentò ai vincitori i rispettivi premi.

La maggiore delle distinzioni, cioè al diploma di maestro tiratore, fu meritata dal sig. Luigi Moretti, e la migliore serie sparata fu quella del sig. Odoardo Tellini, che sopra un massimo di 18 punti ne fece 17.

Ecco i risultati della gara:

1.	Premio	Moretti Luigi	p. 158
2.	»	Caccianiga dott. Guido	» 154
3.	»	Fabris Angelo	» 150
4.	»	Tellini Odoardo	» 146

Vive congratulazioni ai vincitori, ed in particolare al sig. Moretti, per la ben meritata distinzione.

Pei suicida che fanno testamento. La Cassazione di Roma ha giudicato che il suicidio determinato da esaltazione nevrastenica non esclude la capacità di testare, quantunque avvenuto nello stesso giorno in cui fu fatto il testamento.

Il saggio dello sconto. Telegrafano da Roma che in riunione al Ministero del Tesoro fra il ministro Luzzatti ed il comm. Stringher, e i direttori degli istituti di emissione, esaminò la questione della riduzione dello sconto. Si convenne non essere il momento di ridurlo, dacchè lo sconto trovasi già al 4 per cento per tutte le cambiali buone commerciali.

Corte d'Assise. Veniamo informati che la prima sessione del primo trimestre 1898 di questa Corte d'Assise si aprirà ai primi del p. v. marzo.

Verranno discussi i tre processi della sospesa sessione di dicembre, e forse qualche altro.

Il medico provinciale cav. Fratini parte oggi per Belluno e rimarrà assente alcuni giorni per gl'incombenti del suo ufficio in quella Provincia.

Per i Monti di Pietà. Telegrafano da Roma che, in seguito alle sollecitazioni degli avv. Guidini, Moro e Cabella, rappresentanti dei Monti di Pietà di Bologna, Padova e Genova, l'ufficio centrale del Senato si impegnò di presentare il progetto sui Monti di Pietà introducendo le modificazioni votate dal Congresso di Milano e soddisfacendo le legittime esigenze della natura dell'istituzione.

Gli impiegati ed i ribassi ferroviari. Si è costituito in Roma un Comitato promotore (di iniziativa fra gli impiegati giudiziari) allo scopo di provocare dal Governo che vincoli le Società concessionarie delle ferrovie italiane a rilasciare due biglietti gratuiti di circolazione a tutti gli impiegati governativi, o quanto meno ad estendere la riduzione del 50 per cento, attualmente goduta dai soli impiegati centrali, a tutti gli impiegati delle provincie.

Condoglianze. Ieri l'altro, a Rivolto, è mancata a' vivi la signora Anna de Kaulich-Someda, madre del valente pittore Domenico Someda.

All'egregio artista ed amico le più sentite condoglianze per tanta sventura

B.

Una questione gravissima di indole religiosa è stata risoluta dalla S. Penitenzieria di Roma, come rilevasi dall'*Opinione*.

Il parroco di S. M. delle Grazie presso Montepulciano, sacerdote Evaristo Mosconi, pare fosse tormentato da atroci dubbi in molti singoli casi culinari.

Egli aveva compulsato i più autorevoli testi, aveva invocato dallo Spirito Santo che illuminasse la sua mente; ma, infine, aveva ricorso, come un impiegato alla IV. sezione del Consiglio di Stato, alla Sacra Penitenzieria, autorità competente in casi simili.

I suoi dubbi, nel ricorso presentato con le debite forme, erano limpidamente esposti coi seguenti quesiti:

1. Nei dì, in cui è permesso il condimento di strutto e lardo, chi usa il lardo medesimo per condire minestra, polenta, frittata, ecc., può liberamente mangiare quei pezzetti di lardo che restano, dopo essere stati soffritti per estrarne lo strutto?

2. Nei dì di stretto magro, nei quali son vietate le uova, si può bagnare leggermente coll'uovo sbattuto (in Toscana dicesi *dorare)* le erbe, v. g., i carciofi?

3. Nei giorni di stretto magro è lecito l'uso dell'olio in cui sia fritta la carne, o almeno è ciò lecito nei giorni di semplice astinenza?

Ah! mai il Sacro Consesso non si era trovato di fronte a simile fattispecie, dalla risoluzione della quale poteva dipendere la salvazione o dannazione di moltissime anime, poi che è risaputo l'uso eccessivo che, specialmente nel Mezzogiorno, si fa del lardo e dello strutto.

D'altra parte, qualche cosa nei sacri testi si poteva trovare in proposito, ma non bastava a risolvere degnamente una questione per la quale non vi era giurisprudenza.

Dopo lunga e severa analisi, rimontando alle tradizioni, aiutata da Sant'Agostino, dal Vangelo di San Matteo e da altri testi...

« Sacra Poenitentiaria ad proposita dubia respondet ut sequitur:

« Ad 1.m *Affirmative*, dummodo pergant esse pars condimenti.

« Ad 2.m Condimentum ex ovis quando haec prohibentur, *non licere*.

« Ad 3.m Qui ita agunt *non esse inquietandos* ».

Dicono i maligni che l'ameno parroco ricevette comunicazione del responso in un giorno di stretto magro, proprio mentre stava gustando certi carciofi bagnati saporitamente nell'uovo sbattuto e quindi fritti.

Ad ogni modo abbiamo creduto op-

portuno di riprodurre quesiti e responso, perchè anche i nostri lettori sappiano regolarsi, particolarmente nella prossima Quaresima.

Per gli albergatori. La Corte d'Appello di Casale ha giudicato che l'albergatore non risponde del furto commesso in danno di un viaggiatore ad altro viaggiatore, tranne quando abbia omesse le cautele atte ad impedirlo, e che però non c'è colpa e quindi non è responsabile del furto per non aver applicato alla porta un serratura più robusta e per non avere costituita nell'albergo un guardia notturna, in ispecie se il furto fu commesso nella stanza mentre vi era il viaggiatore.

Teatro Sociale. Per la rappresentazione di *Senza bussola* è fissata la sera del 7 febbraio p. v. Precederà l'atto la prolusione scritta testè da Giuseppe Caprin, e che sarà detta dal cav. Benini. In detta sera si rappresenterà inoltre *Nozze d'oro*, commedia in un atto di Dante Bichi, premiata recentemente al concorso drammatico governativo, e una farsa.

Ballo-Sport. E' verissimo che buona parte dei palchi per la sera del ballo sono già impegnati; possiamo però assicurare che la solerte presidenza ne ha tenuti alcuni in riserva per qualche compagnia di maschere che fino ad oggi non si fosse ancora provvista.

Era sorta qualche difficoltà coi proprietari del teatro per timore che gli eleganti addobbi progettati potessero danneggiare le decorazioni della sala.

Ogni difficoltà è oggi appianata; il Comitato ha ideato speciali disposizioni che permetteranno l'elegante addobbo senza danno del teatro.

Vedere per credere.

All'Ospedale vennero medicati: Francesco Colla da Udine per ferita lacero contusa, accidentale, alla regione parietale sinistra, guaribile in 10 giorni; Marizzi Guido di Luigi d'anni 21 calzolaio da Udine, per ferita da taglio lineare alla coscia destra, riportata accidentalmente e guaribile in 10 giorni; Morgante Ottone fu Domenico d'anni 22, fornaio, da Tarcento, per ferita lineare, accidentale al pollice (quale?) guaribile in 7 giorni; e finalmente Sabbadini Eugenio di Alessandro d'anni 17, ottonaio da Udine, per distorsione accidentale del piede sinistro, guaribile in 7 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 26 gennaio.

Carnelutti Giosuè assistente farmacista di Artegna venne condannato a lire 83 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria.

— Cernotto Gio. Battista di Povoletto, per lesioni personali a danno di suo figlio Pietro, venne condannato a giorni 40 di reclusione.

— D'Agostini Luigi, negoziante di Udine, venne assolto dall'imputazione di oltraggi a danno del capo stazione ferroviario di S. Giovanni di Manzano, per inesistenza di reato.

— Per furto qualificato a danno di Tonetti Pietro di Mortegliano furono condannati a diverse pene da 20 giorni a sei mesi di reclusione i ragazzi Della Negra Luigi, Vesca Angelo, Della Negra Sebastiano, Demarchi Giuseppe, Demarchi Luigi, Fasso Antonio e Zanuttini Luigi.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	764.2	764.4	761.3	765.8
Umido relativo	64	54	66	60
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità km.)	—	—	—	—
Term. centigr.	2.0	8.8	3.0	2.2

26 Temperatura (massima 4.0, minima —0.4)

27 Temperatura minima all'aperto —1.0; minima 0.6; erba 0.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi I quadrante — Cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia o nevicata.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26.

Presiede *Chinaglia* vice-pres.

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi si procede alla nomina del presidente. Ecco il risultato della votazione: votanti 280; Giuseppe Biancheri 248; schede bianche 26; nulle e voti dispersi 6. *(Applausi).*

Si votano altre nomine, e si approva a scrutinio segreto la legge sull'avanzamento nell'esercito.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Si convalida la nomina a senatore del comm. Ottavio Serena.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto sul pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Si discute quindi il progetto sul credito fondiario in Sardegna, approvandone gli articoli senza discussione.

Si comincia quindi la discussione del progetto sui Monti di Pietà.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La nostra marina.

Roma 27 — Il Comitato degli ammiragli ha quasi ultimati i propri lavori.

Esso sta concretando ora le proprie proposte, che verranno dal Duca di Genova comunicate all'on. Brin.

Il recente esperimento di mobilizzazione navale ha dimostrato che le nostre forze di mare possono essere pronte in 48 ore.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 gennaio.

Continua una buona corrente di domande che mantiene le trattative abbastanza animate. Osservasi però che il quantitativo degli affari fatti è in proporzione minore ad esse trattative e ciò è dovuto alla costante fermezza delle pretese, oppure anche all'avere il compratore adottato il sistema di non acquistare se non coll'ordine relativo sul banco.

I prezzi però, che si vanno facendo, dinotano sostenutezza ed anzi nei generi più ricercati si può dire havvi piccolo, ma quotidiano aumento.

Senza esservi importanti affari nelle lavorate, ogni giorno lotterelli d'organzino trovano il loro collocamento e nelle trame constatatisi maggior domanda, quantunque le transazioni risultino per ora di poca entità per la scarsità del genere.

Riassumiamo: pochi affari, ma i ricavi di quei pochi sono buoni, con tendenza a migliorare.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	—.78	a	.88
Burro	al Chilog.	da „	1.70	a	1.90
Patate	al quintale	da „	9.—	a	10.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	10.—	a	11.35
Frumento	»	da »	80.—	a	81.—
Segala	»	da »	17.—	a	17.50
Sorgorosso	»	da »	6.—	a	6.50
Cinquantino	»	da »	—.—	a	—.—
Avena	»	da »	18.70	a	19.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	16.72	a	26.60
Fagiuoli di pianura	»	da »	11.17	a	18.41
Castagne	»	da »	15.—	a	20.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L.	5.—	a	5.65
Fieno dell'alta II. »	»	da „	4.50	a	4.90
Fieno della bassa I. »	»	da „	4.15	a	4.60
Fieno della bassa II. »	»	da „	3.60	a	4.10
Medica	»	da „	4.—	a	8.—
Paglia da lettiera	»	da „	3.25	a	4.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.—	a	2.15
Legna in stanga	»	da »	1.70	a	1.85
Carbone forte	„	da „	6.—	a	7.75

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20	a	1.40
» » di dietro	„	da „	1.50	a	1.80
Manzo I. qual.	„	da „	1.—	a	1.70
» II. »	»	da »	0.90	a	1.25
Vacca	„	da „	1.—	a	1.60
Pecora	»	da „	0.90	a	1.26
Ariete	„	da „	1.—	a	1.30
Castrato	„	da „	1.20	a	1.40
Agnello	„	da „	1.—	a	1.30
Capretto	„	da „	0.—	a	0.—
Majale	„	da „	1.20	a	1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 40 pecore, 45 castrati, 85 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 0.80 a 0.75 al kg. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 22 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire .— a .— al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

100 suini d'allevamento, venduti 230 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 27 gennaio 1898.

	gen. 26	gen. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 25	98.20
» fine mese dic.	98 35	98 25
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¼	99.¼
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine . .	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	835.—	835.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350. —	1350.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	712.—	718.—
» » Mediterr. ex coup.	514 —	514 —
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 —	105.02
Germania . . . . »	129.75	129 85
Londra . . . . »	26.40	26.49
Austria Banconote . . . »	220 80	220.½
Corone . . . . »	110 15	110.½
Napoleoni . . . . »	20 97	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.97	93 87

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.03.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.30	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.30

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.06	15.12	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.23

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La salutare».** DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana, N. 5 — **Udine**

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cocolo). — VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo).

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

VIA CAVOUR N. 11 (Angolo Via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto
da centesimi **80** a lire **1.50** al litro
» **70** » **3.50** al fiasco.

Marco Bardusco

UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica
per la fabbricazione
Liste uso oro e finto legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino
Metri di bosso snodati ed in asta.
PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli.*
VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

ai servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 34.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

(al servizio di S. M. il Re)

ANTONIO FANNA

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

Grandioso assortimento cappelli da signora guerniti, con modelli di Case estere, elegantissimi.

Deposito di cappelli sguerniti per signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesti.

Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi modici.

Deposito di cappelli economici da lire **1.15** a lire **3.**

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

EMPORIUM
RIVISTA MENSILE
ILLUSTRATA D'ARTE
LETTERATURA
SCIENZE E VARIETÀ

Abbonam. nel Regno
Anno L. 10.00
Semestre „ 5.50
Unione Postale
Anno F. 12.00
Semestre „ 7.00
Un fascicolo L. 1.
Fasc. di saggio 0.50 a dedursi dall'importo dell'abbonam.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 4

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 7

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Navigazione Generale Italiana

(vedi avviso in quarta pagina)

usate il

Sapol

Per abbellire la pelle

PER I SUPERELEGANTI Abbiamo l'onore di contare fra la nostra elettissima clientela delle dame e dei signori dell'alta aristocrazia che benevolmente ci invitarono a fare un **Sapol** speciale: per questo abbiamo preparato il "**SAPOL VERUS**" il quale, per la sua finezza ricercata, e per squisitezza e intensità di speciale profumo, può dirsi la quintessenza del già noto finissimo "**Sapol**", o, più modernamente, un vero "**Supersapol**" — Costa **L. 2.75**, più Cent. 20 per posta. Tre pezzi, in elegantissima scatola marocchinata, **L. 7.50**, franchi di porto, da **A. BERTELLI & C., MILANO**. — Si può acquistare anche nei nostri sontuosi magazzini nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, **MILANO**.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1° Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

1° Marzo (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

15 Marzo (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4823-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente, la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 1.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo. - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VINO SENZ'UVA

per nulla inferiore a quello di uva, esito garantito, igiene assoluta, economia senza pari, processo semplicissimo.

Richiedere Ricettario con lire 1 alla Tipografia Perino, Gattinara (Piemonte).

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.